



Il sindacalista

«Dati positivi
ma bisogna
fare di più
sulla sicurezza»

ROMA — Il rapporto Inail riporta un dato storico: diminuiscono gli infortuni sul lavoro.

«Sì ma il dato va letto e interpretato — dice il segretario generale Fillea Cgil (settore edile) Walter Schiavella —. Intanto aumentano gli incidenti tra gli immigrati, il che testimonia che esiste un'area grigia, pezzi di

lavoro sommersi dove i soggetti deboli sono quelli più esposti. Chi conta gli infortuni non denunciati? In edilizia il 50 per cento degli operai sono immigrati e fanno i lavori più rischiosi perché se si rifiutano perdono il posto e il permesso di soggiorno». Ma i morti diminuiscono. «Anche qui, non dimentichiamo che tra gli

irregolari alcune vittime rischiano di non essere neppure riconosciute come morti bianche. Certamente c'è un andamento positivo ma allora bisogna continuare su questa strada e fare di più mentre le norme sui subappalti fanno ricorso al massimo ribasso. Non vorrei che questi dati servissero a giustificare le modifiche al Testo unico

volute dal ministro Sacconi che vanno nel senso contrario all'aumento della sicurezza».

Si muore di meno ma ci si ammala di più?

«Infatti, e va rivista tutta la parte delle tabelle per il riconoscimento delle malattie da lavoro. Quanto agli infortunati sono spesso lasciati soli a combattere con la burocrazia per ottenere l'indennizzo».

M. Io.

